

## Le elezioni in Lombardia

---

**Aldo Paparo e Nicola Maggini**

*6 marzo 2013*

La locomotiva d'Italia è ancora la roccaforte del centrodestra berlusconiano. La coalizione di Pdl e Lega Nord ha vinto alla Camera, al Senato e anche alle regionali. Ed è una notizia. Certo, considerando la storia elettorale lombarda della Seconda Repubblica, un simile risultato potrebbe apparire scontato e facilmente pronosticabile alla vigilia. Ma tale non era, per diverse ragioni. La vittoria di Pisapia alle comunali milanesi del maggio 2011 aveva segnato una prima, allora davvero inattesa, vittoria del centrosinistra<sup>1</sup>. L'anno successivo lo stesso era accaduto a Monza, il capoluogo della provincia cui appartiene Arcore<sup>2</sup>. Poi le inchieste della magistratura che nell'ultimo anno hanno coinvolto figure di spicco del centrodestra lombardo, a cominciare dal Presidente Formigoni nel suo quarto mandato consecutivo. Infine, la crisi politica interna alla maggioranza del Pirellone che aveva portato alle elezioni regionali anticipate, prima della frettolosa ricomposizione dell'alleanza fra Berlusconi e Maroni, con quest'ultimo candidato alla Presidenza. Tutto questo lasciava intendere che fosse possibile un ribaltamento degli storici rapporti di forza.

Così non è stato. Oggi i partiti della coalizione guidata da Berlusconi hanno ottenuto poco più di 2 milioni di voti, pari al 35,7% dei validi totali. Cinque anni fa avevano invece la maggioranza assoluta con oltre 3,3 milioni di voti: il calo è di 1,3 milioni di voti. Di questi solo 200.000 ascrivibili al calo regionale dell'affluenza. Pdl e Lega hanno entrambi perso fra il 43 e il 45% dei voti ottenuti nel 2008.

Il centrosinistra ha fallito l'occasione di avanzare sfruttando le momentanee debolezze del tradizionale avversario. Ha subito anch'esso un arretramento, seppur più contenuto rispetto a quello del centrodestra. Veltroni aveva raccolto quasi un terzo dei voti, mentre oggi Bersani si è fermato al 28,2%, con una flessione di quasi 4 punti percentuali. In termini assoluti i voti in meno sfiorano i 360.000. In particolare il Pd ha perso quasi il 15% dei voti del 2008. Come magra consolazione è il primo partito in tutte e tre le arene.

La coalizione di Monti ha registrato un risultato migliore che nel resto del paese: il 12,1%. I 3 partiti hanno preso in totale quasi 700.000 voti, aumentando di oltre una volta e mezzo i voti dell'Udc del 2008. Tale crescita è oltre il doppio di quella dell'Italia nel suo complesso.

Anche in Lombardia comunque, il vero trionfatore è il Movimento 5 stelle, seppur con il risultato percentuale più basso fra tutte le regioni italiane (eccezion fatta per il

---

<sup>1</sup> Cfr. Cataldi, Emanuele e Paparo [2012].

<sup>2</sup> Per un'analisi dettagliata delle comunali di Monza, si veda Paparo e Cataldi [2012].

Tab. I – Risultati elettorali in Lombardia: Camera, Senato, Regionali. Confronto con il passato.

	Camera 2013		Camera 2008		Differenza 2013 - 2008		Regionali 2013		Differenza Regionali - Camera		Senato 2013		Differenza Camera - Senato	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Elettori	7.453.321		7.444.850		8.471		7.738.280		284.959		6.906.677		546.644	
Votanti	5.933.929	79,6	6.305.386	84,7	-371.457	-5,1	5.938.044	76,7	4.115	-2,9	5.500.703	79,6	433.226	0,0
Pd	1.467.161	25,6	1.726.958	28,1	-259.797	-2,5	1.369.599	25,3	-97.562	-0,3	1.453.514	27,3	13.647	-1,7
Pdl	1.192.177	20,8	2.059.285	33,5	-867.108	-12,7	904.858	16,7	-287.319	-4,1	1.109.411	20,8	82.766	0,0
M5s	1.126.147	19,6					775.317	14,3	-350.830	-5,3	927.951	17,4	198.196	2,2
Lega Nord - 3L + lista Maroni	740.990	12,9	1.327.974	21,6	-586.984	-8,7	1.281.273	23,7	540.283	10,8	730.645	13,7	10.345	-0,8
Scelta Civica con Monti	611.696	10,7					133.443	2,5	-478.253	-8,2				
Idv	89.593	1,6	245.981	4,0	-336.993	-5,3	35.142	0,6	-54.451	-0,9	61.455	1,2	28.138	0,4
Sa			180.605	2,9										
Udc	64.221	1,1	261.283	4,3	-197.062	-3,2	85.730	1,6	21.509	0,5			64.221	1,1
La destra	16.382	0,3	130.321	2,1	-113.939	-1,8			-16.382	-0,3	14.697	0,3	1.685	0,0
Fli	15.485	0,3							-15.485	-0,3			15.485	0,3
Altri centrosinistra	147.297	2,6	37.343	0,6	109.954	2,0	610.587	11,3	463.290	8,7	129.639	2,4	17.658	0,2
Altri centrodestra	97.882	1,7					142.934	2,6	45.052	0,9	148.302	2,8	-50.420	-1,1
Altri	162.318	2,8	172.278	3,4	-9.960	-0,6	68.476	1,3	-93.842	-1,6	175.367	3,3	-13.049	-0,4
<b>Somma voti alle liste</b>	<b>5.731.349</b>		<b>6.142.028</b>		<b>-410.679</b>		<b>5.407.359</b>		<b>-323.990</b>		<b>5.323.027</b>		<b>408.322</b>	
Totale Berlusconi - Maroni	2.047.431	35,7	3.387.259	55,1	-1.339.828	-19,4	2.456.921	42,8	409.490	7,1	2.003.055	37,6	44.376	-1,9
Totale Bersani - Veltroni - Ambrosoli	1.614.458	28,2	1.972.939	32,1	-358.481	-3,9	2.194.169	38,2	579.711	10,1	1.583.153	29,7	31.305	-1,6
M5s	1.126.147	19,6					782.007	13,6	-344.140	-6,0	927.951	17,4	198.196	2,2
Totale Monti - Albertini (Udc 2008)	691.402	12,1	261.283	4,3	430.119	7,8	236.597	4,1	-454.805	-7,9	572.046	10,7	119.356	1,3
<b>Somma voti ai candidati Presidente</b>							<b>5.737.827</b>		<b>6.478</b>					

Trentino-AA e la Val d'Aosta). Si è infatti fermato poco sotto il 20% dei voti, 6 punti percentuali in meno della sua media nazionale. In particolare due fattori possono avere giocato a sfavore di Grillo in Lombardia: la acclarata decisività del premio regionale al Senato, potrebbe avere indotto alcuni suoi potenziali elettori a fare voto utile in favore di uno dei due *front-runner* e poi confermare tale scelta alla Camera. A conferma di questo possiamo leggere il più marcato calo, rispetto alla media nazionale, registrato dal M5s al Senato.

Il secondo fattore sono le elezioni regionali, in particolare l'elezione diretta e in un turno unico del Presidente che ottiene in dote la maggioranza assoluta del Consiglio. La candidata del M5s alla regione ha preso 6 punti percentuali meno rispetto alla Camera, smarrendo quasi un terzo dei voti. Di nuovo è possibile che qualche elettore incerto sul voto al Movimento abbia deciso di votare Ambrosoli o Maroni alle regionali e poi sia stato coerente alla politiche.

Ambrosoli ha sfiorato il 40% dei voti maggioritari ed è riuscito a prendere oltre mezzo milione in più rispetto a Bersani e addirittura 200.000 voti in più di Veltroni nel 2008, quando i votanti erano stati molti di più. Anche Maroni va molto meglio della coalizione alla Camera, quasi 400.000 voti in più. Non riesce però del tutto ad arginare la generale flessione del centrodestra. Ha raccolto infatti 300.000 voti in meno di quelli di Formigoni nel 2010, quando i votanti furono un milione di meno. La flessione sfiora i 15 punti percentuali.

Oggi la Lombardia appare una regione competitiva. Dovremo aspettare le future elezioni per capire se il centrodestra saprà riconquistare i suoi consueti livelli di consenso o se invece siamo all'inizio di un riallineamento elettorale.

### Riferimenti bibliografici

- Paparo, A. e Cataldi, M. [2012], *Il centrodestra e la perdita della roccaforte brianzola: i flussi elettorali a Monza*, in De Sio, L. e Paparo, A. (a cura di) *Le elezioni comunali 2012*, Dossier CISE n° 1, Roma, Centro Italiano Studi Elettorali.
- Paparo A., Cataldi, M. e Emanuele, V. [2012], *Elettori in movimento nelle comunali 2011 a Milano, Torino e Napoli* in "Quaderni dell'Osservatorio Elettorale" n.67, pp. 5-43.

